

Le notizie

Ance

Rincaro materiali
“Sono a rischio
895 cantieri in Puglia”



Gerardo Biancofiore

ANCE Puglia segnala, con grande preoccupazione, i pesanti ritardi nei pagamenti dei ristori per il caro materiali e la mancanza di stanziamenti per coprire il fabbisogno di tutto il 2025 e per il 2026. In Puglia, secondo i dati CNCE_Edilconnect, ci sono 895 cantieri per opere pubbliche attualmente in corso, per un valore economico di 5,365 miliardi di euro, che non hanno la possibilità di adeguare i prezzi rischiando, così, di subire rallentamenti o interruzioni. Di questi cantieri, 320, per un valore economico di 1,296 miliardi di euro, sono legati a progetti del PNRR. “Se nella Legge di Bilancio 2026 non saranno stanziate le risorse necessarie per coprire i maggiori costi derivanti dall'aumento dei prezzi delle materie prime, diventerà impossibile garantire la continuità dei lavori” – sostiene il presidente di Ance Puglia **Gerardo Biancofiore** –. “Le imprese stanno già sostenendo anticipazioni finanziarie molto rilevanti, non più sopportabili a lungo, con il rischio concreto di una paralisi della filiera e di gravi ripercussioni sugli obiettivi del PNRR”. Secondo i dati Istat, i prezzi di realizzazione delle opere sono aumentati del 30% rispetto alle previsioni di gara, trainati dai rincari dei principali materiali da costruzione: acciaio +30%, bitume +49%, rame +65%. “Sappiamo che Governo e Parlamento – conclude Biancofiore - stanno ponendo l'attenzione su questo tema e siamo fiduciosi che nell'iter approvativo della Legge di Bilancio possano essere trovate le soluzioni più efficaci per scongiurare il blocco dei cantieri e per non penalizzare lo sviluppo del territorio”.

Borgo Incoronata

Oleificio Cericola, un modello di buone pratiche per l'olio extravergine Made in Italy



Pietro Leone, ideatore della cooperativa

Il settore dell'olio extravergine di oliva italiano sta attraversando una fase di forte criticità: le importazioni a basso costo, la speculazione commerciale e la forte concorrenza internazionale hanno fatto scendere i prezzi al disotto dei costi di produzione, mettendo in difficoltà la sostenibilità economica degli olivicoltori e la continuità operativa dei frantoi. Anche con una produzione interna stabile, l'eccesso di offerta rende oggi fondamentale tutelare la qualità, sostenere i produttori e le comunità locali e preservare il valore del Made in Italy. In questo contesto sempre più complesso, Oleificio Cericola, storica azienda familiare pugliese ed eccellenza italiana nella produzione di olio extravergine di oliva, ha puntato fin dall'inizio sull'unione tra produttori come leva strategica per affrontare le nuove sfide del mercato, dando vita già nel 2014 alla prima cooperativa agricola con sistema ad alta densità: un metodo innovativo di coltivazione degli ulivi che ottimizza la resa senza compromettere la qualità, mantenendo un forte legame

con la tradizione. Partita con pochi soci, oggi la cooperativa conta 150 produttori e rappresenta un modello di condivisione, riduzione dei rischi, rafforzamento della solidità economica, sostenibilità e valorizzazione del Made in Italy. Tutti elementi che dimostrano come l'unione tra produttori sia stata determinante e una risorsa fondamentale per crescere insieme e sostenere con successo le nuove sfide del settore. Come sottolinea **Pietro Leone**, fondatore dell'Oleificio Cericola e ideatore della cooperativa: “Abbiamo custodito per anni il valore della terra e della famiglia, e abbiamo deciso di portarlo oltre, unendo tradizione e innovazione. Creare una reale unità tra aziende, soprattutto al Sud, non è semplice: gli interessi possono differire e la concorrenza interna è forte. Per questo Oleificio Cericola, insieme agli altri soci della cooperativa OL.MAS ITALIA, rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra produttori possa valorizzare il lavoro, tutelare la qualità e difendere

re l'olio italiano, preservando il valore della terra e delle comunità locali”.

Da sempre all'avanguardia nella qualità e nell'innovazione tecnologica, Oleificio Cericola pone al centro del proprio lavoro l'Olive Oil Heritage, il patrimonio culturale, agricolo e identitario legato all'olio extravergine di oliva e alla sua storia millenaria. Un patrimonio che nella famiglia dell'Oleificio Cericola si tramanda di generazione in generazione, trasformandosi in un impegno quotidiano verso la tutela della tradizione.

Allo stesso tempo, l'azienda è pioniera nell'adozione di tecniche innovative e sostenibili, come la denocciolatura, per la quale ha ottenuto un brevetto. Quest'ultima tecnologia consente di ottenere un olio di altissima qualità e si inserisce in un sistema di economia circolare che valorizza gli scarti della lavorazione: i noccioli delle olive, recuperati dal processo di denocciolatura, vengono utilizzati come combustibile in caldaie e stufe a pellet, diventando una risorsa energetica rinnovabile e riducendo l'impatto ambientale dell'intera filiera.

L'innovazione di Oleificio Cericola non si limita alla produzione, ma riguarda anche la costruzione di un'identità aziendale solida e riconoscibile. La cura del dettaglio si riflette nel nuovo design delle bottiglie e del logo, pensati per dialogare con le famiglie per l'uso quotidiano in cucina, con le aziende e, come obiettivo futuro, con la ristorazione professionale, settore in cui l'azienda intende posizionarsi come partner affidabile grazie a prodotti certificati e di alta qualità. Su queste basi si innesta un percorso di espansione imprenditoriale e di crescita, volto a rafforzare la presenza dell'azienda su nuovi mercati. Tra gli strumenti attivati spicca il nuovo sito web progettato per offrire ai consumatori un'esperienza formativa e coinvolgente, un percorso che permette di conoscere la cultura e la qualità dell'olio extravergine di oliva, comprendere le caratteristiche dei prodotti e vivere un'esperienza di acquisto semplice, trasparente e accessibile a tutti.